col maòr

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3 1987

COL MAOR
N. 5 - XXVI
OTTOBRE 1989
Spediz. in abb. Post.
Gruppo IV - 70%
Responsabile:
Mario Dell'Eva
Tip. Bongioanni - Belluno

IO, BRUFOLO, UNO DEGLI ULTIMI MULI

Il 25 giugno scorso a Fenestrelle, in provincia di Torino, si è tenuto un raduno alpino e c'è stato, per così dire. il congedo ufficiale del mulo alpino, il fido compagno delle truppe alpine. Un po' di nostalgia, un po' di rimpianto, forse un po' di stizza, qualche parola che sa di retorica nella cronaca dei giornali, ma è certamente una tradizione nata con le truppe alpine che se ne va definitivamente. I nostri vecchi dicevano che «piuttosto di perdere una tradizione, è meglio bruciare un paese». Altri tempi!

Abbiamo pregato l'amico Massimo Cattalino. direttore del giornale della Sezione di Pinerolo, di mandarci un po' di cronaca della festa alpina e gentilmente ci ha inviato resoconti giornalistici, ma ci ha inviato anche il seguente articolo che riteniamo di pubblicare. perchè ci ricorda vecchi episodi e raccontini con la «Mula Schiara» (la mula di Nani Della Vecchia nostro socio e cavaliere di Vittorio Veneto, deceduto).

«Ogni cosa ha il suo tempo - così dice un antico proverbio ed io ho fatto il mio. Dopo 117 anni d'ininterrotto servizio prestato nell'Esercito Italiano, io, ormai obsoleto, debbo sgombrare il campo e lasciare spazio ai nuovi mezzi. Le mie scuderie diventeranno autorimesse per accogliere le nuove autoblinde ed i nuovi mezzi cingolati e non, che mi sostituiranno. Non dico che cedo volentieri ma tant'è, se il progresso avanza non debbo essere io che lo arresto. Lo so, io e gli Artiglieri Alpini, io e gli Alpini, siamo stati bene assieme. Abbiamo vissuto momenti di gloria, di paura, di fatica e di morte ma è soprattutto col mio conducente che ho trascorso i momenti più belli. Quante volte mi ha bardato dicendomi ora parole dolci e suadenti, ora non chiamandomi propriamente per nome ma usando termini che mi facevano capire che io dovevo smettere di fare il «mulo». Quest'uomo che il volgo chiama «sconcio», per me è l'essere più amabile, il mio compagno; è lui che pensa al mio nutrimento, alla mia sete, alla mia salute; è lui che, durante le interminabili parate o manifestazioni, mi accarezza dolcemente sul musa facendomi capire che non sono il solo a penare. Ma ora no, basta! Questa volta non sarà il mio fedele compagno a farmi recedere. Io sul palco, in bella mostra, non salgo. Io ho la mia dignità da difendere e quindi, se volete fare una giornata in nostro onore, fatela pure ma senza tante messinscena e fatuità. Questo hanno voluto dire le mie colleghe ABA e DEMA, domenica 25 giugno a Fenestrelle le quali, benchè sollecitate dai loro conducenti e dal nostro amico l'Ufficiale Veterinario, non hanno voluto sentire ragione e non sono salite sul palco delle autorità benchè fosse stata approntata una passerella apposita. Le mie colleghe guardavano e tentennavano il capo vedendo l'uomo agitarsi tanto; per loro era naturale comportarsi così, come naturale è stato per me e le mie colleghe FARA, BRIGA e GRADISCA tratterellare per quei 100 metri di

GRUPPO DI SALCE

ASSEMBLEA ANNUALE

Il Capo Gruppo - Ezio Caldart - su delibera del Consiglio Direttivo, ha indetto l'assemblea annuale del Gruppo A.N.A. «Gen. Pietro Zaglio» di Salce per

DOMENICA 26 NOVEMBRE 1989

Programma:

Ore 10.00 - S. Messa e omaggio ai Caduti a Col di Salce
Ore 11.00 - Assemblea nel salone dell'Asilo con

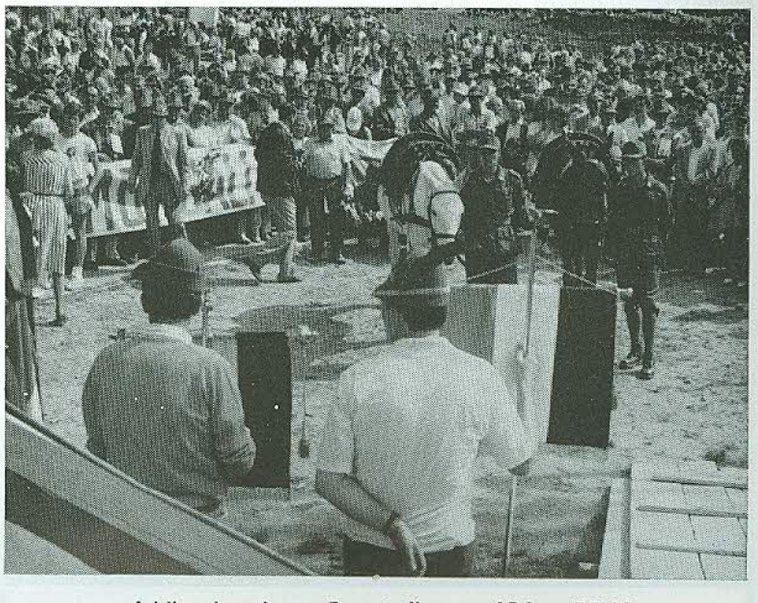
Ordine del Giorno:

- **Relazione morale**
- **Relazione finanziaria**
- **Relazione sul «Col Maor»**
- **Programma manifestazioni 1989-90**
- **Interventi dei soci**

Ore 12.45 - Pranzo sociale all'Albergo Buzzatti di Bribano

Intervenire con cappello alpino. Il Consiglio Direttivo confida sulla presenza numerosa dei giovani.

Si PREGA DARE ADESIONE PER IL PRANZO



«Addio al mulo» a Fenestrelle con ABA e DEMA

percorso dimostrativo. Ma sinceramente debbo ammettere che alla fine della cerimonia lo «sconcio» ha avuto un'attimo di commozione. Il Gen. Aldo Varda, Com.te della Brigata Alpina «Tauriinense» alla quale appartengo, è sceso fra noi ed è passato a stringere la mano al nostro compagno e, dandoci un buffetto sul muso, ha dimostrato la sua riconoscenza ed il suo affetto. Noi saremo sostituiti, così vuole il progresso, ma saremo sempre vivi nella storia delle Truppe Alpine e nel cuore degli Artiglieri Alpini e degli Alpini.

«SIC TRANSIT
GLORIA MUNDI»
GLORIA MULI

M.C.

Sempre un momento del 25 giugno

GITA IN VAL BADIA

La tradizionale gita annuale nella prima domenica di settembre ha avuto pieno successo anche quest'anno come partecipazione. Bastino le cifre: 4 autocorriere "Dolomiti Bus", 184 presenze, più un'altra quarantina venuti con macchine proprie e coi servizi.

L'itinerario era stato scelto con la solita precisione: sosta a S. Maria delle Grazie per la Messa, sosta al Passo Falzarego con deposizione di omaggio al sacello dei Caduti, pranzo all'aperto all'Armentarola in un'area attrezzata dell'Azienda di Promozione Turistica dell'Alta Val Badia.

Il tempo però, per la prima volta, ci ha voluto mettere lo zampino. Sabato pioggia a dirotto, con previsioni di cattivo tempo anche la domenica. Al Capo Gruppo è venuta in mente una possibile soluzione: chiedere ospitalità al Centro Alpino di Corvara. Interpellato allora il Comandante la Brigata Alpina Tridentina, l'amico generale Angelo Baraldo, per la possibile ospitalità a Corvara in quella caserma in caso di maltempo, ne avemmo l'assenso.

Al Centro Alpino di Corvara alcuni gitanti

E Baraldo ci ha salvato la gita perchè anche alla domenica temperatura quasi invernale e pioggia che non avrebbero permesso assolutamente il pic-nic all'aperto. Infatti al Falzarego abbiamo visto più di un gitante sorbire senza tanti preamboli "un cuchet" di grappa.

Alle ore 13 pronti a Corvara, dove i nostri cucinieri e le aiutanti ci avevano preparato polenta, pastin, coscette di tacchino, costesine di maiale, formaggio, contorno di verdura, frutta e... vino rosso e bianco.

Il refettorio si è dimostrato provvidenziale, sia perchè fuori pioveva, sia per la migliore distribuzione del "rancio", sia per la possibilità di mangiare tutti seduti.

E qui ci viene spontaneo un grazie grosso così al Maresciallo Gianfranco Tempesti (la caserma è intestata al padre, Ferruccio Tempesti, medaglia d'oro meritata in terra di Russia con la gloriosa Divisione Alpina Tridentina), il quale ci ha messo a disposizione i servizi, la sala convegno truppa e quella ufficiali e sottufficiali. Un ringraziamento doveroso vada anche agli alpini di servizio che ci hanno accolto con cordialità, con comprensione e disponibilità. D'altronde noi credo abbiamo creato certamente un certo trambusto "borghese", ma non invadenza o confusione. Onore al merito per l'educazione dimostrata dai partecipanti alla gita.

La sala convegno truppa si è dimostrata "ad hoc" per la gioventù che ha così potuto occupare un paio d'ore del pomeriggio alla televisione o alle macchinette elettroniche e al calcetto. Noi più anziani abbiamo potuto fare quattro salti nel refettorio, accompagnati dalla fisarmonica di Salton, nostro accompagnatore abituale nelle gite alpine.

E alle 17, dopo la rituale tombola, un piatto caldo di buon minestrone con l'orzo. Peccato che abbiamo sbagliato... le misure!

Ritorno festoso e allegro per Passo di Campolongo, Arabba e sosta a Caprile, dove abbiamo incontrato ancora una volta gli amici alpini di Alleghe.

A proposito di incontri dopo la Messa, al bar al di là del ponte di S. Maria delle Grazie, siamo andati a sorbire una bevanda con gli amici alpini. Fra noi Domenico Triches da Cavarzano e fra loro Costante Da Tos. Questi si sono osservati per un po', poi uno ha detto: "Ma mi te conosse" e l'altro: "ma anca mi te conosse". L'ultima volta si erano incontrati in Albania nel 1941 sul fronte greco-albanese. 48 anni or sono! Ma di questo ne parleremo più dettagliatamente nel prossimo numero.

Arrivo a Col di Salce con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto per il rientro. Meglio così.

E ancora una volta al ritorno ci chiedevano: "E dove andiamo il prossimo anno?". E ci dicevano: "Ringrazia tanto il tuo amico generale e il maresciallo!

dem.

PENSIERO RELIGIOSO

Uno scrittore di cui non ci è noto il nome ebbe a dire: «L'impossibilità di dimostrare che Dio non esiste, mi fa provare la sua esistenza».

CAMBI DI COMANDANTI NELLA "CADORE„

Al Btg. Pieve di Cadore - Nella caserma «Calvi» a Tai di Cadore è avvenuto il cambio del comandante del Btg. Alpini «Pieve di Cadore», alla presenza del comandante la Brigata Cadore, Mario Rosa.

Al ten. col. Alessandro Rolando, destinato ad altro incarico al Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE), è subentrato il ten. col. Guglielmo Zavattaro Ardizzi che proviene dallo Stato Maggiore Esercito.

Ricordiamo ai nostri lettori alpini che il nuovo comandante del «Pieve» è un «figlio d'arte». Infatti i più anziani ricordano certamente il generale Piero Zavattaro Ardizzi, già combattente con il Btg. Intra e comandante il 7° Reggimento Alpini a Belluno dal 1° settembre 1959 al 20 settembre 1960, allora colonnello e che subentrò nel comando all'indimenticabile col. Franco Magnani, medaglia d'oro al valor militare per quanto subì e per il contegno tenuto durante undici anni di prigionia in Russia.

Ai due comandanti vadano i nostri auguri più fervidi e sinceri negli incarichi attuali e per la loro futura carriera.

* * *

Al Btg. Belluno - Dopo un anno lascia il comando del Battaglione Alpini di addestramento «Belluno» il ten. col. Adolfo Tancon, di origine agordina e destinato ad un delicato incarico al comando della Brigata Alpina Cadore. Tancon aveva attivamente collaborato con la Sezione A.N.A. di Belluno e gliene siamo veramente grati, avendo trovato in lui non solo un comandante capace, ma anche un amico sempre comprensivo e disponibile, beninteso nei limiti delle possibilità e delle disposizioni.

Gli succede una nostra vecchia conoscenza, il ten. col. Antonino Paolini, già comandante di compagnia ad Agordo e poi al Btg. Belluno, quando ancora c'era il 7° Reggimento Alpini. Ultimamente rivestiva l'incarico di vice comandante del Btg. Feltre.

Alla caserma di Tai; a destra Zavattaro Ardizzi (foto Da Via)

Alla caserma «Salsa» saluto di commiato di Tancon (a sin.) - Foto Zanfron

Ai due amici dalla penna bianca formuliamo i migliori auguri nei rispettivi incarichi e per la loro carriera.

Al Comando della Cadore - Il col. Gianfranco Antonelli dopo due anni di permanenza alla Brigata Alpina Cadore, quale vice comandante, è stato destinato al comando del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano. Ricordiamo Antonelli in particolare quale comandante dello schieramento a Longarone, in occasione del giuramento solenne delle reclute nell'ottobre 1988, nel XXV anniversario della sciagura del Vajont. Lo avevamo apprezzato, fra l'altro, per la gentilezza e la cordialità nel tratto.

Gli è succeduto nell'incarico il col. Danilo Neri che viene dalla specialità del Genio ed ultimamente era allo Stato Maggiore Esercito. Gli auguriamo buona permanenza nella Città del Piave e buon comando.

Ad Antonelli i migliori auguri nel nuovo prestigioso incarico e per buon proseguimento nella carriera.

* * *

Al reparto Comando e Trasmissioni. Il ten. col. Ferdinando Colombari lascia il reparto che ha sede alla Caserma «Fantuzzi» che è anche sede della Brigata Cadore, destinato a Bressanone alla Brigata Tridentina. Gli succede il ten. col. Roberto Ridolfi che era al Comando della «Cadore» e ancor prima al Btg. Feltre.

Auguri ai due ufficiali.

QUOTA ASSOCIATIVA 1990

In considerazione che la Sede Nazionale e la Sezione di Belluno hanno mantenuto invariata la quota per il tesseramento all'A.N.A. per il 1990, il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Salce ha deliberato di confermare il totale della quota per il prossimo anno in L. 15.000 (di cui 7.000 vanno alla Sede Nazionale per il giornale «L'Alpino» e spese di gestione e 2.000 alla Sezione di Belluno per le varie spese associative). Per i simpatizzanti L. 20.000.

La redazione del Col Maor fa però rilevare che attualmente un numero del giornale viene a costare sulle 1.000-1.200 lire a seconda del numero delle pagine, vengono stampati 6 numeri, quindi... bisogna contare sui soci e amici generosi per tirare avanti e, nota bene, sul generoso e determinante contributo della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno.

COSE DI CASA NOSTRA

LIETI EVENTI - La casa del nostro socio dott. Stefano Valletta è stata allietata il 20 agosto scorso dalla nascita del primogenito Giovanni Angelo.

Anche Fulvio Bortot e la signora Sandra possono lietamente annunciare che è arrivato anche per loro il primogenito, di nome Simone che ha visto la luce il 28 maggio.

Alle due coppie di giovani sposi rinnoviamo i più affettuosi auguri e le più vive felicitazioni.

COMPLEANNO - Alessio Papa, figlio del nostro socio M.llo Antonio il prossimo 12 novembre compirà il secondo anno di vita e lo ricordiamo con tanti auguri, dato che avevamo omesso di ricordare il suo primo genetliaco.

quanto è stato nominato allenatore federale della squadra nazionale di biathlon (fondo e tiro). Complimenti e buon lavoro.

SEGNALAZIONE CONGEDATI - La Sezione ringrazia il Btg. Belluno, il Btg. Logistico «Cadore», il Gruppo a.m. Lanzo e il Reparto Comando e Trasmissioni della «Cadore» per la segnalazione periodica e puntuale degli alpini che se ne vanno in congedo, ultimato il periodo di servizio di leva.

Saremmo grati se anche il Btg. Feltre, il Btg. Pieve di Cadore, il Gruppo Agordo e la Compagnia Mortai facessero altrettanto. Se non andiamo errati in merito ci dovrebbe essere una disposizione del 4° C.A. Alpino di anni or sono. Grazie.

Il Cristo della Rafadora a q. 1478, realizzato e istallato dagli Alpini di Frassenè Agordino (Gruppo di Agordo). E' stato benedetto il 13 agosto 1989 e ne siamo venuti a conoscenza per caso...

IL TEN. COL. MARINI Sergio, valente tiratore ed in forza alla Brigata Cadore, è in promozione per il grado superiore (tre stelle dorate), ma è anhe prossimo al collocamento in quiescenza. Ci piace però far rilevare che non se ne starà con le mani in mano o a passeggiare, in

ACQUISTO TENDA - Il nostro Gruppo di Salce ha avuto l'occasione dell'acquisto di una bella tenda nuova - dimensioni m. 5 x 8 - ad un prezzo ragionevole e di facile montaggio. Il Consiglio Direttivo ha deliberato l'acquisto. La tenda sarà messa anche a disposizione di manifestazioni parrocchiali (e la Parrocchia di Salce concorrerà con un certo contributo) e per altre manifestazioni delle locali associazioni volontaristiche e sportive.

CONTRIBUTI PER COL MAOR - Ci sono pervenuti i seguenti contributi, in misura diversa, ma tutti con lo stesso spirito di collaborazione e di solidarietà: Cassa di Risparmio di Belluno, Arrigo Cadore, Adriano Rota, Tullio Tona, Bruno Anselmi, Tomaso Bignami, Famiglia Bianchet Pietro, Gruppi di Trichiana, Alleghe, Spert d'Alpago, Agordo, Laste, Sezione di Belluno A.N.A.. Ponte Alpi e Soverzene, «S'Ciara» di Bolzano Tisoi, Giovanna Caldart, Pierina Speranza, Celeste Della Lucia, N.N. via Agordo, Mario Fant, Erma Murer, Sergio Tomasini, Roberto Prataviera, Sandrina Coletti, Circolo Aziendale EATON, Enzo Pravato, Giannetto Pampanin, Amos Rossi, Giovanni Dal Pont, Corrado Triches, Bruno Zanetti, De Luca Vincenzo, Talpina Davide, N.N. via Marisiga, U.N.U.C.I. Belluno, Sergio Botta, Famiglia Roccon Duilio, Adriano Dal Pont, Italo Dal Pont, Arcangelo De Biasi, Gigi Bartesaghi. Grazie di cuore.

NOTIZIE SPORTIVE

13° CAMPIONATO NAZ. CORSA IN MONTAGNA

A Casnigo in provincia di Bergamo si è disputato il 13° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta. Buono il piazzamento della Sezione di Belluno che si è classificata al terzo posto dopo Bergamo e Trento, staffette che si sono dimostrate di assoluto valore nazionale. Le staffette in gara erano 50 di cui 15 militari (Truppe alpine) che avevano classifica a parte e non conseguivano il titolo di campione 1989.

Nella prima frazione Ennio De Bona (già campione nazionale) si è piazzato al terzo posto, dopo Stanga di Trento e Giupponi di Bergamo; nella seconda Rinaldo Segat, preso da indisposizione, è sceso al sesto posto e Damiano Da Riz nella terza frazione è risalito al quarto, agguantando nel finale Quistini di Bergamo e ottenendo così il meritato terzo posto a squadre.

Nelle squadre militari la squadra A della Brigata Cadore ha ottenuto la palma della vittoria, con Mauro Zorzi, Michele Bianchini e Fausto Nobili. La Sezione ANA di Feltre si è piazzata onorevolmente al quinto posto, con Paolo Centa, Rinaldo Bof e Roberto Zatta.

1° CAMPIONATO CICLISTICO A.N.A.

A Torrebelvicino in provincia di Vicenza si è corso il 1° Campionato Ciclistico dell'ANA (aveva carattere nazionale, regionale?) e la Sezione di Belluno ha partecipato con cinque atleti. Un ottimo terzo posto è stato conseguito da Andrea Cordella nella categoria cadetti: fra gli juniores buon quarto si è classificato Bruno Savio e sedicesimo Ennio Mezzacasa; nella cat. gentlemen Lino Zandomenego si è piazzato all'ottavo posto. Questi ci ha dichiarato che il percorso era troppo piatto e che per avere una buona selezione è necessario un percorso più selettivo, con salita.

Per gli organizzatori futuri ci permettiamo di far rilevare che, trttandosi di una gara riservata all'ANA, sarebbe stato necessario far presentare ai concorrenti il tesserino sportivo della nostra Associazione. Infatti la tessera dell'ANA negli anni passati si è rivelata insufficiente.

Sottovoce ai Generali Alpini

Abbiamo notato da documenti fotografici ad illustrazione di cerimonie alpine che molte volte i militari alpini portano il berretto svedese. Ci sembra che quando ci sono manifestazioni pubbbliche, nelle quali sono coinvolti alpini in congedo e popolazione, sarebbe opportuno mandare gli alpini di rappresentanza con il nostro tradizionale cappello. Lo portano già così poco!

GIURAMENTO SOLENNE 1989 e ... 1990

Il giuramento solenne delle reclute del Battaglione Belluno - che in un primo tempo si doveva tenere a Belluno - si è tenuto a Mestre in occasione della tradizionale festa di settembre della Madonna del Don, festa per la quale le Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini sono impegnate per il dono dell'olio delle lampade votive che ardono perennemente davanti all'altare dove è conservata la sacra icona portata dalla Russia nel 1943.

Piazza Ferretto si è vestita a festa e di tricolore per raccogliere come in un lungo salotto imbandierato e tripudiante di gente i nostri alpini ventenni della «Cadore» che giuravano fedeltà alla Patria ed alle sue istituzioni.

Il Generale Giuseppe Rizzo, comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, massima autorità militare alla quale dovevano essere resi gli onori militari, giocava in casa. Infatti in quella città egli è cresciuto ed ha compiuto gli studi prima di entrare in Accademia. A tale città è sempre stato vicino e qui conserva tante amicizie della sua gioventù e qui in quella giornata di sole salutava amichevolmente e stringeva tante mani. E tutti i suoi coetanei lo chiamavano alla voce anche da lontano: «Ciao Pino».

Prima della cerimonia hanno intrattenuto i parenti in trepidante attesa, il numeroso pubblico mestrino e le numerose rappresentanze di Sezioni e Gruppi dell'ANA gli sbandieratori di Feltre.

La cerimonia ufficiale preparata nei minimi dettagli dal Comando della Brigata Alpina Cadore, «in primis» dal Gen. Mario Rosa e dal «maestro delle cerimonie» ten. col. Adriano Zennari. Anche la Sezione di Belluno era rappresentata dal Presidente Zanetti, dal vice Dell'Eva e dai consiglieri De Nard e Da Rold e da Berto «piciol» del Gruppo S'Ciara. Essi sono stati poi ospiti dell'alpino Toni Norbiato e sua moglie Stella di Spinea per una meravigliosa colazione a base di pesce. Ed anche questa appendice fa parte integrante della festa delle reclute.

Per l'anno 1990 la Sezione Alpini di Belluno ha già inviato al Gen. Giuseppe Rizzo una richiesta per il giuramento solenne a Belluno, anche in considerazione delle seguenti importanti ricorrenze:

— 80° di costituzione del Btg. Belluno (1° ottobre 1910);
— 50° anniversario della partenza per il fronte greco-albanese del 7° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione Alpina «Pusteria», reparti allora di stanza a Belluno, rispettivamente alla «Salsa» e «D'Angelo».

La Sezione di Belluno ha già curato la pubblicazione di un libretto da consegnare a tutte le seicento reclute, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Belluno, del Comune di Belluno e della Associazione Commercianti della nostra provincia. Si tratta della ristampa anastatica di un libretto stampato nel 1964-65 e che anche allora era destinato alle giovani reclute ed edito a cura del comando del Settimo alpini.

E per tale cinquantesimo la Sezione ANA di Belluno chiama a raccolta tutti i

REDUCI DEL SETTIMO E DEL QUINTO PUSTERIA

in occasione di quel giuramento solenne che la stessa Sezione ha indicato di preferenza la seconda quindicina di aprile, mese in cui ricorreva la festa di reggimento ed ora del Btg. Belluno e del Btg. Feltre. La data sarà determinata dopo il calendario emanato dallo S.M. Esercito ed esaminate le esigenze locali. Per ora mettiamo l'impegno in calendario 1990!

I MOTTI DEI REPARTI ALPINI

In relazione a nostri precedenti articoli su questo argomento, il dott. Arturo Vita, direttore de «L'Alpino», così ci scrive. E noi ringraziamo.

Su «Col Maor» n. 4 a pag. 3 «I motti dei Reparti alpini» a proposito del batt. «Saluzzo», la traduzione dal francese che ho sempre saputo è: «Dritti fino alla meta».

La parola francese «droit» significa sia diritto nel senso legale, sia diritto nel senso direzionale, quindi significa avanti comunque, avanti qualsiasi cosa succeda. Non ricorda anche il motto del battaglione «Aosta»?.

E il nostro prezioso informatore Maresciallo Mario Rizza del Comando 4° Corpo d'Armata Alpino da Bolzano così ci conferma.

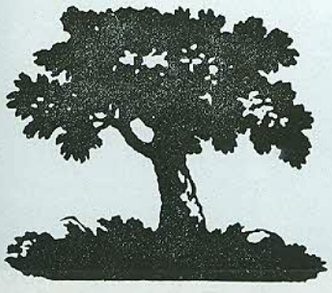
«Ho letto con molto interesse i motti dei reparti della Brigata Alpina Taurinense e in merito mi permetto di far notare quanto segue:

1) il motto araldico dei Btg. Alpini Saluzzo (Droit quoi q'il soit) si traduce «Dritti alla meta a qualsiasi costo» ed è stato ereditato dal Marchesato di Saluzzo;
2) il motto del Reparto di Sanità Aviotrasportabile della Brigata Alpina Taurinense è «Semper ubi necesse» (sempre dove è necessario n.d.r.);
3) dal novembre del 1986 la Compagnia Genio Pionieri «Taurinense» ha assunto la denominazione di Compagnia Genio Guastatori «Taurinense».

MOTTI DELLA BRIGATA ALPINA OROBICA

Ci piace ricordare che tale segnalazione ci è stata fatta nel novembre 1985 dall'allora Capo di S.M. ten. col. Giancarlo Antonelli, ora colonnello al Comando del 4° C.A. Alpino.

— *Btg. Alpino Morbegno: «Avanti»*
— *Btg. Alpini Tirano: «Mai tardi»*
— *Btg. Alpini Edolo: «Dür per düra» e cioè duro, saldo per durare, per sopravvivere*
— *Gruppo A.M. Bergamo: «Berghem de sass»*
— *Gruppo A.M. Sondrio: «Più in alto dell'aquila»*
— *Btg. Logistico «Orobica: «Va e dura».*


CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO

RIUNIONE DELLE SEZIONI DEL RAGGRUPPAMENTO

Da due o tre anni i giovani consiglieri delle Sezioni ANA di Feltre e di Belluno avevano auspicato una riunione conviviale dei direttivi delle due sezioni, oltre a quella del Cadore e di Valdobbiadene che completano il nostro raggruppamento in seno al Triveneto.

Finalmente si è giunti a concretare l'idea e di comune accordo venne indicata una sala riunioni del Santuario di San Vittore e Corona nelle vicinanze di Feltre e la scelta, come vedremo, si è dimostrata indovinata.

Come ospite ha presieduto la riunione, alla quale mancava la Sezione Cadore per sopravvenuti impegni, il presidente della Sezione di Feltre Giuseppe Giacomelli, presenti i presidenti di Belluno Bruno Zanetti e di Valdobbiadene Giuseppe Rossi. Invitato, ha fatto da moderatore il consigliere nazionale Luigi Casagrande di Oderzo, attualmente incaricato di coordinare il raggruppamento.

Duplice era lo scopo della riunione, primo conoscersi o maggiormente affiatarsi fra loro i consiglieri delle sezioni, secondo dibattere quelli che sono i comuni problemi associativi e trovare una linea comune di condotta, anzichè essere divisi, come spesso è stato nel passato.

Innanzitutto le sezioni con voto unanime si sono accordate sull'avvicendamento del consigliere nazionale dopo il primo triennio, senza possibile rielezione.

Ma il tema centrale della discussione è stato quello di porre una candidatura all'assemblea dei delegati di Milano per cercare di riavere un consigliere nazionale per le quattro sezioni del raggruppamento:

1) per motivi di tradizione associativa e storica, avendolo sempre avuto da circa trent'anni;

2) per capacità numerica, contando in tutto circa 15.000 soci in continuo aumento;

I convenuti a Feltre posano nel chiostro di S. Vittore

3) per dislocazione territoriale un po' lontana dai grandi centri e grosse sezioni della pianura e per omogeneità di tradizione alpina, avendo militato i «veci» nelle fine del 7° Alpini e del 5° e del 6° Montagna di Belluno.

E' stato concordato che il prossimo turno spetterà alla Sezione di Belluno che presenterà un proprio candidato.

All'unanimità è stato anche deliberato di chiedere alla Sede Nazionale di mantenere tale omogenità anche alla sfilata all'adunata nazionale, sfilando una di seguito all'altra, anzichè frammischiate ad altre sezioni del Veneto.

E' stato anche discusso, con l'autorevole intervento di Casagrande, il comportamento dei nostri alpini nelle giornate di venerdì e sabato precedenti l'Adunata che lascia un po' a desiderare, con esagerazioni che sarebbe ora di eliminare, perchè gettano su di noi solo discredito. Quindi, allegria sì, ma senza esagerazioni o sconcezze.

E' stato infine visto e concordato il calendario delle assemblee annuali delle sezioni, per non creare interferenze e si è stabilito poi di riunire i direttivi delle quattro sezioni la settimana prima delle riunioni del Triveneto.

E' seguito un ottimo pranzo rustico nel refettorio del Santuario e successivamente la maestra Luisa Meneghel (che ha seguito i lunghi lavori di restauro del santuario e del convento) ci ha illustrato le bellezze del pio luogo, facendoci visitare la chiesa del 1100 e il chiostro.

Visita graditissima ci ha fatto don Giulio, direttore del Santuario che ha compiuto 103 anni. Ai nostri battimani don Giulio ci ha detto «Creatura de Dio son mi, creature de Dio se voialtri, quindi niente battimano. Centotre ani i pesa immensamente... mi podarò andar presto, ma da lassù ve raccomando al Paron Grando».

NOTIZIE SUL SANTUARIO DE SAN VETTOR

Il Santuario, dedicato ai SS. Vittore e Corona è sorto verso la fine del sec. XI e l'inizio del sec. XII, per opera di Giovanni da Vidor (vicino a Valdobbiadene, sul Piave; celebre la strenua e gloriosa difesa del ponte omonimo nella ritirata dopo Caporetto nel 1917 ad opera dei volontari alpini Feltre e Cadore n.d.r.), già valoroso condottiero, il cui figlio Arbone fu Vescovo di Feltre.

Il convento annesso è sorto invece verso la fine del 1400 e l'inizio del 1500.

Il complesso costituisce un monumento d'arte di grandissimo valore (architettonicoe pittorico) ma è soprattutto il punto di riferimento, il simbolo della comunità ecclesiale della diocesi di Feltre e ne riflette le vicende liete e tristi lungo tutto un millennio.

VITTORE è un soldato romano proveniente dalla Cilicia (regione dell'attuale Turchia sud-orientale n.d.r.), il quale durante la persecuzione di Antonino è sottoposto a duri tormenti.

Mentre egli sta soffrendo i più atroci supplizi, cerca di incoraggiarlo e di confortarlo la giovane sposa di un suo compagno d'armi, CORONA, una cristiana non ancora sedicenne. Viene essa pure arrestata e, dopo breve interrogatorio, è condannata ad essere appesa a due alberi di palme e squartata. Vittore invece morirà decapitato.

Il Santuario è dedicato ai Santi Vittore e Corona e la festa patronale di San Vittore viene celebrata con grande solennità il 14 maggio.

A. Ridolfi (Belluno 1646-1727) «S. Vittore decapitato»